

Storia dell'architettura 1

Venezia tra Quattrocento e Cinquecento

Le caratteristiche del suolo hanno condizionato quelle architettoniche.

Il Rinascimento produce molti varianti, a Venezia si produce una tipologia di abitazione, già dal medioevo l'abitazione era diversa dal resto d'Italia.

Esempio di casa veneziana

La casa-fondaco

Il termine è usato per intendere un edificio usato anche come magazzino per le merci, si denota la fondazione mercantile

La facciata principale dà sull'acqua, scandita sempre da un portale al centro o un portico e si raggiunge quindi con la barca.

La casa è divisa in tre settori verticali, una loggia centralmente e due parti chiuse ai lati.

Nelle case veneziane, appare quasi rarissimi, non hanno un giardino centralmente, era quindi importante che l'illuminazione arrivasse dalle facciate, per questo al centro hanno inventato il salone passante (perché passa da un lato all'altro dell'edificio), che di solito prende due piani e illumina tutte le altre stanze

La casa di solito contiene più nuclei familiari che vivono insieme

Venezia è molto legata alla tradizione formale dell'architettura trecentesca (esempio palazzo ducale)

C'è una continuità piuttosto importante di alcune tipologie formali e costruttive.

Ci sono poi architetti che propongono nuove tipologie, uno di questi **Mauro Codussi**

Mauro Codussi | S. Michele in Isola | dal 1468

Architetto bergamasco che si trasferisce a Venezia e lavora sia come architetto che come lapicida

Fa molte esperienze a Ravenna (da qui si pensa che san Michele si sia ispirato a s. Apollinare in classe), Rimini e Venezia

Primo edificio che realizza, nel 1468, san Michele in isola

Dal punto di vista planimetrico la chiesa è abbastanza tradizionale, 3 navate un presbiterio sviluppato con sopra tre cupole, tutte e tre le navate sono absidate

Un elemento interessante è il barco o pontile, una specie di tramezzo sotto forma di ponte che divide la parte della chiesa dedicata ai fedeli laici da quella dedicata ai monaci, con possibilità di svolgersi attività di cerimonie.

Copertura lignea (non voltata)

La novità sta nella facciata, infatti questa è la prima facciata rivestita in pietra, con alcuni riferimenti antichi come per esempio il bugnato anche sopra le paraste (come a palazzo piccolomini a piazza) e l'inserimento di decorazioni a conchiglia ai lati della facciata.

Nella parte superiore della facciata presenta un richiamo al tempio ma i timpani sono semicircolari (si pensa si sia ispirato alla medaglia di fondazione del tempio malatestiano).

Altra chiesa di **Codussi è s. Zaccaria**

In facciata l'architetto replica lo stesso andamento della chiesa di san Michele.

Palazzo Loredan Vendramin

Edificio residenziale

- 3 livelli

- Utilizzo degli ordini architettonici, semicolonne che reggono trabeazioni che inquadrano finestre

- Le finestre sono bifore a tutto sesto (simili a quelle fiorentine)

Viene rinnovata solo la facciata, internamente l'abitazione rimane quella tipica, le tre finestre centrali corrispondono al salone passante.

L'idea era di proporre una versione moderna del palazzo veneziano

Storia dell'architettura 1

Architettura dopo il Sacco di Roma (1527)

Anno di cambiamento perché gli architetti fuggono da Roma cercando lavoro altrove. Da questo momento Venezia cambia atmosfera dal punto di vista architettonico.

- > Giulio Romano: Mantova
- > Michele Sanmicheli: Verona
- > Jacopo Sansovino: Venezia
- > Antonio da Sangallo il Giovane: Roma
- > Michelangelo Buonarroti: Firenze, Roma

Jacopo Sansovino

Uno di questi architetti è **Jacopo Sansovino** che rinnova subito il centro della città, alcuni edifici di piazza San Marco.

La piazza presentava la basilica di s. Marco, il campanile, palazzo ducale e le procuratie (palazzi multifunzionali con uffici ai piani superiori e taverne ai piani inferiori).

L'idea della repubblica era quella di sistemare un lato della piazza che era esposto sul canale, da dove si arrivava con le barche.

Sansovino viene chiamato per realizzare la **zecca** (dove si produce la moneta) e gli hanno affiancato una biblioteca che ospitava opere di cultura classica, la **libreria Marciana** che era quindi l'affiancamento simbolico di potere economico e culturale.

Libreria Marciana, Venezia I XVI sec.

In facciata la biblioteca sembra una basilica romana, vi è quindi un evidente richiamo

Internamente presenta caratteristiche comuni dell'epoca.

Dal punto di vista del linguaggio architettonico vediamo:

- piano terra con partito alla romana, uso dell'ordine dorico, trabeazione con fregio metope e triglifi.
- Piano superiore in ordine ionico, si discosta dal passato infatti nell'ordine sono inquadrate delle piccole colonne trattate che reggono un arco.

l'ordine ionico regge una trabeazione arricchita da un festone
base ionica vitruviana

Nell'ampia sala di lettura vediamo molte aperture e decorazioni dipinte su tutte le pareti.

Inizialmente Sansovino voleva progettare una volta a botte come copertura, ma è crollata qualche mese dopo. Egli stesso ha dovuto ripagare di tasca sua la ricostruzione della copertura

Zecca, Venezia I XVI sec.

A Sansovino dobbiamo solo i primi due livelli.

La pianta si sviluppa in profondità, si snoda tutto in torno al cortile dove si sviluppano gli uffici.

Oggi la zecca ospita la sala di lettura della libreria Marciana

La facciata presenta elementi particolari, serie di arcate a bugnato con bugne sopra gli archi disposte radialmente (ispirato a quelle della porta iulia a Roma)

Al piano superiore colonne bugnate che inquadrano finestre molto semplici con sopra una trabeazione.

Venezia, Loggetta del Campanile

Altro edificio realizzato da Sansovino

Era usato solo come edificio di rappresentanza

L'idea dell'architetto era di realizzare qualcosa che richiamasse all'arco di trionfo, vediamo infatti tre fornici, l'ordine trionfale e la loggia superiore.

Quella di oggi è una ricostruzione perché nel 1902 il campanile di San. Marco crolla su se stesso, di comune accordo viene ricostruito esattamente uguale.

Storia dell'architettura 1

Michele Sanmicheli

Di origini lombarde, nato a Verona ma cresce a Brescia.

Essendo nato a Verona decide di lavorare soprattutto per questa città, sappiamo comunque che aveva viaggiato molto, anche a Roma e aveva collaborato con Antonio da Sangallo il giovane con cui aveva studiato le fortificazioni.

A Verona realizza molte opere, sia di chiese che palazzi di committenza privata

Verona, San Bernardino, Cappella Pellegrini

La cappella è a sud della chiesa di San. Bernardino e funge da cappella funeraria per la famiglia Pellegrini.

La cappella ha una pianta circolare scavata da nicchie di forma diversa (ispirazione alla cappella di villa madama)

In sezione è possibile notare la cupola con lacunari (riferimento al pantheon)

Internamente le pareti sono curve, e si compone di sistemi di altare a edicola con andamento che segue quello circolare delle pareti, i fusti delle colonne hanno in parte scanalature dritte e in parte a spirale, le colonne sono in ordine corinzio.

Nella parte superiore i lacunari della cupola sono decorati con rosette.

Vi sono poi molti dettagli della Roma antica

Verona, Palazzo Canossa

Palazzo di committenza privata

Si sviluppa su quattro livelli anche se in facciata vi sono due livelli, due piani alti e due mezzanini quindi (tipo di palazzo romano)

Bugnato al piano terreno e ordini ai piani superiori, tre arcate al centro con le solite bugne radiali.

Innovazione è la balaustra in cima al palazzo.

Il palazzo si sviluppa molto in profondità, presenta infatti due vestiboli e un cortile porticato nel retro.

Il cortile non è ben conservato, la parte retrostante è tenuta aperta perché si affaccia sul fiume.

Andrea Palladio (1508-1580)

Nasce a Padova, per questo inizialmente fa fatica a lavorare nella città di Venezia, lavorerà anche a Vicenza e in altre provincie. Lavora principalmente su committenza privata, per realizzare ville.

(Venezia mantiene una certa vocazione mercantile marittima fino al 1453, fino alla caduta di Costantinopoli, si decide di espandere il potere nell'entroterra, cominciando ad inglobare tutti i liberi comuni/signorie vicine (Padova Verona Vicenza Udine ecc..) grazie a queste conquiste si comincia ad avere molti possedimenti e a svilupparsi una vocazione agricola, questo crea la necessità di costruire le ville, che non sono altro che tenute agricole con al centro la casa del proprietario) (concerto diverso da quello delle ville del resto d'Italia che servivano solo come luogo di svago).

Villa Barbaro a Maser

Consente di vedere l'impianto standard delle ville veneziane e di palladio stesso

Un corpo padronale all centro (casa del padrone) con pianta molto semplice e si compone con nuclei che si ripetono

Ai lati vi sono le ali laterali denominate le barchesse che servono per gli attrezzi agricoli, camere dei servi e stoccaggio materiale. In facciata presentano degli orologi e si estendono sopra un portico continuo.

Villa capra detta la rotonda

Non è la villa tradizionale veneta né quella tradizionale di palladio

Commissionata dai patrizi veneti, collocata appena fuori dalla città di Vicenza, adibita ad abitazione di svago, per questo il progetto è diverso dalle tipiche ville.

In pianta c'è sempre il copro centrale ma non vi sono le barchesse. La pianta si può scomporre in moduli simmetrici molto basilari.

La sala principale è coperta da una cupola e tutto attorno si sviluppano le camere, al piano inferiore locali d'uso.

La facciata presenta l'idea del tempio romano, è estremamente simile al pronao del tempio romano, scalinata del podio, esastilo e timpano. (Citazione del pantheon)

Storia dell'architettura 1

Vicenza, Basilica Palladiana

Anche Vicenza nel medioevo aveva un palazzo comunale, a Palladio viene richiesto di rinnovarlo, mantenendo comunque alcuni elementi come la sala del consiglio.

Decide di inglobare l'edificio con un sistema di portici che lo circondano e gli conferiscono un aspetto diverso.

Questi portici sono su due livelli, (loggia), si ispira alla libreria marciana che sua volta si ispirava alla basilica romana antica repubblicana.

Al piano terra abbiamo un sistema di semicolonne in ordine dorico con trabeazione in ordine dorico che inquadrano delle serliane (usa la serliana a causa delle deformità delle distanze tra le varie campate), nella loggia stessi elementi a in ordine ionico.

Venezia, San Giorgio Maggiore

Si trova sull'isola di san Giorgio (i progetti ecclesiastici di Palladio sono rari, i pochi li troviamo solo a Venezia)

Palladio propone una tipologia di facciata (nelle architetture ecclesiastiche) con caratteristiche nuove, si parla infatti di facciata Palladiana

La chiesa ha tre vanate e un transetto molto sviluppato.

Vi è l'introduzione di elementi all'antica, ordine composito su piedistalli con trabeazione, l'utilizzo di finestre termali e di serliane posizionate nelle unghie delle volte.

L'architettura di Palladio è prevalentemente bianca, questo perché si pensava che nell'antichità gli edifici fossero bianchi (e invece no) Palladio sapeva che gli edifici antichi non erano bianchi, infatti durante il neoclassico, le sue chiese sono state sbiancate da altri

le colonne per esempio erano in porfido rosso

Esternamente la facciata è templare, composta da due livelli di sporgenze, la parte alta composta da quattro colonne che reggono il timpano. Arretrato più dietro c'è come una seconda facciata che passa dietro la prima, anch'essa riprende la facciata del tempio.

Venezia, il Redentore (1577)

Seconda chiesa realizzata da Palladio, anch'essa in un'isola e non dentro la città di Venezia.

Ha una navata unica affiancata da cappelle, un presbiterio molto sviluppato e copertura a capriata e con cupole lignee.

Molto simile a quella di san Giorgio Maggiore